

Sulla protesta contro la visita di Erdogan a Colonia

Tombini sigillati dagli sbirri, strade sbarrate, migliaia di unità d'intervento in uniforme e in borghese, cecchini sui tetti ed elicotteri che sorvolavano – questo è stata oggi per Colonia la visita di Erdogan.

Tutto questo mentre la stampa borghese e i politici criticano nel modo più ipocrita “gli attacchi alla democrazia” in Turchia sotto Erdogan, “s’indignano” ai banchetti e si tengono lontani dai festeggiamenti; mentre avvengono incontri allegri con rappresentanti dell’economia tedesca per futuri progetti e affari con il governo turco, in Turchia sono limitati i diritti popolari da KHK (cfr. decreti presidenziali) e OHAL (cfr. regolamenti per lo stato d'emergenza), attivisti vengono arrestati (negli ultimi giorni ne sono stati arrestati presumibilmente altri tre di nuovo) e guerriglieri vengono assassinati.

Tutto questo mostra quale sia per lo Stato tedesco la sua idea di “libertà d’opinione” e “democrazia”. Parole proferite costantemente dai suoi rappresentanti proprio in occasione della visita di Erdogan.

Colonia, in particolare i suoi quartieri proletari sul “Schael Sick” [dal renano: Scheele/falsche Seite - cattivo/lato sbagliato (come ad esempio il quartiere *Kalk*)] oggi sono stati letteralmente occupati dagli sbirri. Elicotteri che sorvolano e massimo livello di sicurezza. Perciò ancora un altro divieto contro la manifestazione “Erdogan not Welcome”, mobilitazione a livello europeo. Sequestro del palco, controlli preliminari e spostamento del luogo di apertura della manifestazione – questo è come lo Stato intende la “libertà d’opinione” in Germania.

Lo Stato ha imparato dalle esperienze del 2014: quando Erdogan giunse a Colonia per fare propaganda alla sua candidatura a presidente per la prima volta, gli sbirri erano meno preparati... I 1.100 poliziotti non riuscirono a impedire che sempre più fascisti turchi fossero attaccati da contromanifestanti, che si sviluppassero battaglie in strada e nemmeno che il personale di sicurezza di Erdogan venisse attaccato.

Tuttavia esiste una maggiore differenza: all’epoca eravamo in 30.000, questa volta neanche 3.000. Chiaro: Taksim è nel frattempo realtà di due anni fa. A Soma non è accaduto niente immediatamente prima. Ma questo giustifica una presenza da sfigati come oggi? No! Si possono fare manifestazioni e azioni militanti anche con 200 persone, anche nel bel mezzo di un’ingente schieramento di sbirri (a chi non ci crede, semplicemente ricordiamo ancora l’estate dello scorso anno ad Amburgo). Ciò richiede però preparazione e soprattutto volontà in tal senso.

Volontà che non si rispecchia nel subordinarsi alle imposizioni degli sbirri – come il divieto di portare bandiere dell’organizzazione PKK o il divieto di partecipazione alla manifestazione stessa. Il palco fisso invece di una macchina con altoparlante, gli stand coperti di MLPD (Partito marxista-leninista di Germania, n.d.t.), la scelta del luogo – tutto ciò pone la domanda: la manifestazione è stata o no pianificata? I mezzi necessari - come le aste delle bandiere o gli striscioni – nel corso dei controlli preliminari svolti da “organizzatori della manifestazione” (!) e compiuti in accordo e in coordinamento con gli sbirri (!!), sono stati lasciati sul terreno o sequestrati.

Noi antifascisti rivoluzionari e comunisti della Germania non abbiamo illusioni in questo Stato, nella città o negli sbirri. Ovviamente ci vietano le nostre manifestazioni come e quando vogliono e noi non siamo pronti a lottare per il loro svolgimento! La ragione principale per cui oggi la manifestazione non si è svolta non è dovuta al divieto, ma perché eravamo in pochi e/o nessuno voleva lottare (erano fra l'altro mobilitati militanti da Svizzera, Austria e diverse città della Germania), perché l'idea degli organizzatori fin dall'inizio è stata quella di escludere la possibilità di lottare per l'attuazione di una manifestazione e quindi è stato facile interdirla senza resistenza. Impariamo da ciò, partendo dalla collaborazione delle forze rivoluzionarie e comuniste raggiunta ieri lontano dalla vendita di caffè e dai discorsi dei socialdemocratici.

scritto da cazi

1° ottobre 2018